

La Pace
La Pace
non può
non può
attendere
attendere

racconti poesie riflessioni e altro ancora...

*Ci sono cose da fare ogni giorno:
lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola
a mezzogiorno.*

*Ci sono cose da fare di notte:
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per sentire.*

*Ci sono cose da non fare mai,
né di giorno né di notte,
né per mare né per terra:
per esempio, la guerra.*

Gianni Rodari

INTERVISTA PER LA PACE

Abbiamo intervistato parenti, amici e conoscenti per sapere che cosa pensa la gente della guerra e della pace. Abbiamo chiesto se per loro è facile o difficile poter andare d'accordo con gli altri, far cessare le guerre nel mondo e arrivare ad ottenere che i popoli vivano in pace. Queste sono state le risposte.

1^a domanda

È facile o difficile andare d'accordo con gli altri? Perché?

- * È difficile perché ognuno ha le proprie idee che è complicato cambiare.
- * È difficile perché ognuno ha il suo modo di vedere e di pensare e difficilmente rispecchia quello dell'altro. Siamo tutti diversi e ognuno ha le proprie idee e la propria mentalità.
- * Facile perché se una persona si comporta bene con te è facile andare d'accordo.
- * È facile: dipende se si è bravi ad andare d'accordo con gli altri e a capire il loro carattere.
- * È molto difficile: ognuno ha il suo carattere e vuol far prevalere le sue ragioni.
- * È facile: basta che ci sia il rispetto reciproco, ma se non c'è allora tutto è più difficile.
- * È facile perché quando si è onesti e si porta rispetto agli altri si riesce ad andare d'accordo.
- * Dipende da chi ti trovi davanti: se ti capita una persona scontrosa che non vuole fare amicizia diventa difficile o, a volte, addirittura impossibile.
- * È difficile: non conosciamo il carattere degli altri e ognuno ha i propri difetti.
- * Dipende: bisogna vedere che intenzioni ha la persona con cui vuoi andare d'accordo.
- * È facile perché bisogna essere disponibili con le altre persone.
- * È difficile perché spesso manca il senso della tolleranza.
- * È difficile se non si è disposti a raccogliere il punto di vista degli altri e a considerare le diversità come un valore.
- * Facile perché è sufficiente essere educati e porsi nel giusto modo verso il prossimo.
- * Non sempre è facile come vorremmo. Ma impariamo vivendo che la tolleranza e i compromessi sono un buon inizio per creare un rapporto fra una o più persone.
- * È facile: basta che ci sia rispetto e la volontà di mettersi d'accordo.
- * Difficile perché ci sono tanti cervelli che pensano diversamente; ognuno pensa la sua e vuole avere sempre ragione. Siamo tutti diversi e pensiamo tutti cose diverse.
- * Per me è difficile andare d'accordo con gli altri perché ognuno ha il proprio carattere, le proprie idee, il proprio vissuto e le proprie abitudini.
- * Se l'altro è disponibile all'ascolto, se c'è la volontà di capirsi e venirsi incontro, e c'è rispetto reciproco anche se i pensieri e le idee sono diversi, è possibile.
- * Non è sempre facile andare d'accordo, ma bisogna trovare un compromesso.
- * È difficile perché siamo tutti diversi e non siamo capaci di rispettare e accettare gli altri che non sono simili a noi.

- * Per il mio carattere sì, perché cerco sempre di mettermi al posto dell'altro.
- * È facile andare d'accordo con gli altri purché si rispettino le persone e le loro opinioni e punti di vista, e se si trova accordo sugli argomenti.
- * Non è difficile, ma ci vuole impegno per cercare di capirsi e rispettarsi.
- * Facile perché sono rispettoso degli altri e apprezzo la compagnia.
- * È facile se si ha la volontà di collaborare e comprendere le esigenze degli altri.
- * È facile se si ha rispetto, educazione e senso civico. È però difficile perché spesso l'essere umano pensa come singolo e non come comunità.
- * Tutti noi abbiamo un carattere diverso, ma credo che per un'amicizia riusciamo ad andare d'accordo perché c'è di mezzo un valore molto importante.
- * È difficile perché ogni persona ha un suo pensiero e a volte, per orgoglio, non ammettiamo di avere torto.

2ª domanda

È facile o difficile far cessare le guerre nel mondo? Perché?

- * È difficile perché il potere e la ricchezza per alcuni sono più importanti di una vita umana.
- * È difficile finché ci saranno sempre interessi economici e politici anteposti alla solidarietà e al rispetto dei popoli.
- * Difficile far finire una guerra perché la gente non si arrende e vuole andare avanti.
- * Difficile per interesse di soldi da parte di alcuni stati.
- * È difficilissimo: siamo tutti egoisti, pensiamo solo a noi stessi e il prossimo non esiste più.
- * È difficile: le guerre sono sempre per il potere e i popoli vogliono diventare sempre più ricchi a discapito dei più poveri.
- * È difficile: le guerre vengono fatte per la stupidità degli uomini, per i loro interessi economici.
- * Potrebbe essere facile se solo gli uomini non pensassero sempre al potere e alla ricchezza.
- * È utopistico in quanto nel mondo ci sono troppe persone che, invece di pensare al bene comune, pensano solo al proprio.
- * È difficile: le nazioni hanno molti interessi per le armi.
- * È difficile perché ci sono troppi interessi in mezzo.
- * Molto difficile perché in questo mondo ognuno pensa a se stesso.
- * È difficile perché ci sono molti interessi economici a condizionare gli accordi tra le nazioni, oltre ai disaccordi storici tra le religioni.
- * È difficile perché ogni stato vuole occupare e impossessarsi degli spazi che non sono suoi.
- * È difficile perché alla base di tutto c'è l'arricchimento di un popolo o dell'altro.
- * È difficile perché purtroppo molti uomini aspirano al potere e all'arricchimento materiale.
- * Molto difficile perché tutte le guerre ruotano intorno agli interessi economici.

- * Aprendo un qualsiasi libro di storia, accendendo la TV, leggendo i quotidiani, ci rendiamo conto che le guerre, purtroppo, ci sono sempre state e credo che sempre ci saranno. Basterebbe poco per dire basta a tutto questo, ma il potere è dato dal Dio Denaro che da sempre è stato il motivo fondamentale per cui scoppiano i vari conflitti. Non credo saremo mai capaci di vivere senza di esso.
- * È difficile perché i capi di stato non si mettono d'accordo: tutti vogliono governare sugli altri.
- * Molto difficile perché chi è ricco non vuole condividere i soldi con i più poveri.
- * Difficile perché il mondo è dominato dall'egoismo e manca il rispetto per gli altri.
- * È difficile far cessare le guerre nel mondo perché quelli che fanno la guerra pensano solo ai loro interessi invece di pensare al mondo.
- * Praticamente è impossibile perché molte persone sono egoiste e opportuniste, e ci sono troppi interessi politici ed economici dietro a ogni guerra.
- * Molto difficile perché la natura umana è egoista e prevaricatrice.
- * Veramente impossibile perché manca la volontà di chi comanda le nazioni.
- * È molto difficile, purtroppo, perché chi ha il potere pensa ad arricchirsi, invece di pensare al bene del popolo, e per questo usa ogni mezzo senza preoccuparsi dei danni.
- * È difficile perché ci sono grossi interessi di armi e di risorse del territorio conquistato.
- * È difficilissimo perché ci sono dietro motivi economici, cioè spesso si fa la guerra per arricchirsi e, quindi, per dominare.
- * È difficile perché ogni popolo si sente superiore all'altro.
- * Le guerre ci saranno sempre: è una cosa molto più grande di noi; le guerre sono una questione di poteri e interessi tra stati, e a pagarne le conseguenze sono i civili.
- * Non è facile. Quando gli stati in guerra smetteranno di fare i loro interessi e ci sarà la totale libertà di dire e di fare delle persone, i popoli potranno finire le guerre.
- * Sarebbe facile se ci mettessimo in discussione, non pensassimo di avere sempre ragione e vedessimo le cose anche dal punto di vista degli altri.
- * Purtroppo è molto difficile perché dietro le guerre ci sono grossi interessi economici.
- * È difficile perché non c'è la volontà di accettare e capire le differenze tra i vari popoli del mondo.
- * È molto difficile perché le guerre sono dettate dagli interessi economici e ci sarà sempre uno stato che vuole sottomettere un altro al proprio volere.
- * Il problema delle guerre nel mondo è molto difficile da risolvere perché le nazioni in prima linea hanno troppi interessi economici.
- * È difficile perché nonostante la popolazione mondiale non le voglia, certe persone le vogliono per il potere.
- * Difficile perché anche se noi vogliamo farle smettere, altre persone le vogliono fare lo stesso: gli interessi personali sono superiori agli interessi del popolo che dovrebbe essere sovrano.

3ª domanda

Cosa si può fare per ottenere che i popoli del mondo vivano in pace?

- * Sarebbe necessario che gli estremisti riuscissero a fare qualche passo indietro per poter vedere i bisogni reali dell'intera umanità.
- * Per far sì che i popoli del mondo vivano in pace bisognerebbe che ognuno facesse un proprio esame di coscienza mettendo avanti, nelle proprie scelte, ciò che dice il proprio cuore e senso di responsabilità.
- * Stare tutti uniti eliminando il razzismo.
- * Si dovrebbe pensare meno alla propria ricchezza e aiutare i più poveri.
- * Basterebbe che tutti gli uomini di questo mondo facessero, nel loro piccolo, il proprio dovere rispettando i diritti degli altri.
- * Se tutti imparassero ad amarsi e rispettarsi, e il ricco aiutasse il povero, ci sarebbe più uguaglianza, più serenità, e regnerebbe l'amore.
- * Si potrebbe insegnare a tutte le persone di non fare cose agli altri che non vorresti succedessero a te stesso.
- * Bisognerebbe aiutare chi non ha nulla sensibilizzando chi ha troppo.
- * Bisognerebbe aiutarsi di più gli uni con gli altri e mettere da parte i propri bisogni.
- * Si potrebbe aiutare di più il prossimo e pensare meno a se stessi.
- * Rispettare gli usi e costumi di ogni popolo senza distinzione.
- * I paesi ricchi non sfruttino quelli più poveri.
- * Dovremmo cercare di essere tutti un po' più civili e rimuovere gli istinti primitivi dell'uomo.
- * Bisognerebbe eliminare il denaro e il consumismo.
- * Perché gli uomini vadano d'accordo ci vuole serenità, bontà, nessuna invidia per gli altri, educazione.
- * Ognuno di noi dovrebbe essere umile e meno rivale verso gli altri.
- * Rinunciare alle ricchezze e pensare ai bisogni reali del popolo.
- * Rispettare i bisogni e i diritti degli uomini.
- * Ognuno di noi dovrebbe educare i propri figli secondo i veri valori della vita: onestà, rispetto, amore per gli altri.
- * Molto probabilmente questo sogno accomuna ogni singola persona che popola questa Terra. Basterebbe, forse, aprire i nostri cuori e vedere quanto è più bello quando stiamo bene con le persone a noi vicine. Da sempre si dice che l'unione fa la forza, quindi bisognerebbe impegnarsi a creare un mondo nuovo, migliore, dove regni la comprensione, l'uguaglianza e l'amore incondizionato.
- * Si rispettino le persone che sono vicine e lontane da noi.
- * Per poter vivere tutti in pace bisognerebbe che tutti si rispettassero l'uno con l'altro rispettando ciò che ognuno crede senza mai discriminare nessuno.
- * Distribuire le ricchezze in egual modo e aiutare i popoli più poveri a diventare autosufficienti e indipendenti.
- * Eliminare tutte le armi e dare cibo e benessere a tutti.

- * Non si dovrebbero usare le armi, si dovrebbe garantire lavoro, assistenza sanitaria, istruzione, casa e cibo ad ogni persona. Uguali diritti e pari opportunità.
- * Si deve dialogare senza usare le armi e trovare degli accordi per lo sviluppo dei popoli in lotta.
- * La guerra porta guerra, il male conduce ad altro male per cui, se riuscissimo ad essere più umani e ci rispettassimo di più, ci sarebbe tra i popoli più amore, più solidarietà, più uguaglianza. Bisognerebbe che ogni uomo si sentisse fratello dell'altro.
- * Ridurre le disuguaglianze sociali.
- * Per avere la pace nel mondo bisognerebbe essere tutti della stessa religione e avere la possibilità di esprimere le proprie opinioni.
- * Non essere razzisti nei confronti di altri azzerando pregiudizi e discriminazioni; rispettare membri di altre religioni, persone di altre nazioni o persone di diverso colore della pelle.
- * Smettere di fare le guerre e non produrre armi.
- * Un primo passo sarebbe di garantire a tutte le popolazioni i diritti umani essenziali.
- * Bisogna che i governi siano sensibilizzati alla pace.
- * Eliminare l'egoismo dalla mente di chi governa gli stati.
- * Personalmente credo che sarebbe bello, ma mi sembra un'utopia. Da quando l'uomo ha iniziato a pensare esistono le guerre, per denaro, per la conquista di un continente, per religione. Forse dovremmo eliminare ciò che ci rende così unici e belli: le differenze.
- * Ognuno dovrebbe pensare al proprio paese senza interferire negli interessi di altri, in modo che le guerre non esistano.
- * Basterebbe che ognuno di noi rispettasse le leggi cittadine.
- * Ci si deve aiutare per vivere in pace.
- * Basterebbe che ogni nazione e popolo mettesse in primo piano il bene delle persone e in secondo piano il denaro.
- * Per ottenere la pace nel mondo ci vuole amore e tenerezza.

CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'INTERVISTA

Molti degli intervistati hanno dichiarato che:

- ✓ Non è facile poter andare sempre tutti d'accordo perché ognuno ha le proprie idee e il proprio carattere ed è difficile mettersi dal punto di vista degli altri.
- ✓ Sarà poco probabile che le guerre finiscano perché ci sono troppi grandi interessi in gioco tra i paesi più potenti del mondo, che rendono difficile costruire la pace.
- ✓ Per arrivare alla pace occorrerebbe rinunciare alle armi e alle grandi ricchezze, concentrate nelle mani di pochi, che causano miseria e povertà in tanti paesi del mondo.
- ✓ Per arrivare alla pace è necessario esercitare la solidarietà donando con generosità e amore.



LA PACE: UN GIOCO DA INVENTARE

*I bambini giocano alla guerra.
È raro che giochino alla pace
perché gli adulti, da sempre,
fanno la guerra.*

*Tu fai "pum" e ridi;
il soldato spara
e un altro uomo non ride più.
È la guerra.*

*C'è un altro gioco
da inventare:
far sorridere il mondo,
non farlo piangere.*

*Pace vuol dire
che non a tutti
piace lo stesso gioco,
che i tuoi giocattoli
piacciono anche agli altri bimbi
che spesso non ne hanno
perché ne hai troppi tu;
che i disegni degli altri bambini
non sono dei pasticci;
che la tua mamma
non è solo tutta tua;
che tutti i bambini
sono tuoi amici.*

*E pace è ancora
non avere fame, non avere
freddo, non avere paura.*

Bertold Brecht

*I bambini con le mani fanno la guerra.
I bambini quasi mai giocano alla pace.
Un soldato uccide e distrugge la terra,
un altro soldato spara e una persona tace.*

*La guerra è il gioco dei bambini
sia grandi sia piccini.
Gli adulti danno il cattivo esempio
e i piccoli alla pace giocano a stento.*

*Per i bambini la guerra è un gioco divertente,
non pensano che fa piangere la gente.
Non sanno cosa vuol dire sparare,
per loro chi cade si può rialzare,
ma in realtà non è così: chi cade rimane lì.*

*I bambini hanno un gioco da inventare,
uno facile, che tutti possono imparare
e a cui tutti possono partecipare:
un gioco divertente
che fa ridere tutta la gente.
Tu hai tanto, lui ha poco:
cosa fai? Regali un gioco!
Quel ch'è mio è anche tuo,
su questo non si discute.
Questo è il gioco della pace:
t'insegna ad accettare chi non ti piace.*

*E Pace è ancora un pizzico di buona volontà
per creare un mondo d'amicizia e d'amore
ed eliminare fame, freddo, paura e dolore.*

Noi bambini

STORIE DI GUERRA

Storia di Sharmen

Sono libera! Non ce la facevo più a stare in Ucraina, il mio paese, dove da poco è scoppiata la guerra. Mi mancava la sensazione che si prova a stare insieme agli amici, a ridere e scherzare con loro.

Mi chiamo Sharmen e da una settimana sono qui in Italia insieme alla mia famiglia.

In Ucraina noi bambini eravamo costretti a rimanere chiusi in casa in luoghi nascosti per non farci scoprire dai soldati nemici. Qui, invece, sono libera di poter andare in giro per la città, affacciarmi alla finestra e aggirarmi per i negozi senza aver paura che qualcuno possa uccidermi.

Qualche volta, però, sento la mancanza del mio paese e della mia casa che stanno andando distrutti in mille macerie. Sono molto preoccupata anche per i miei amici che sono ancora dentro a quell'inferno.

In guerra non c'era quasi niente da mangiare, si sentivano i crampi della fame, ma non ci si poteva fare niente. Avevamo un mare di paura dopo ogni sparo. Eravamo soli perché i nostri genitori erano a combattere.

La notte non si dormiva a causa dei tanti spari e delle bombe che si sentivano scoppiare ogni secondo. Ora non ho più paura, sono al sicuro!

Sono felicissima qui, ma spero che la guerra finisca presto, per poter tornare al più presto nella mia amata Ucraina.

Storia di Rianna

Ciao, io sono una bambina tra le tante, scappata dalla guerra dell'Ucraina con la mia famiglia e arrivata in Italia per sperare in una nuova vita più felice e tranquilla, e per dimenticare i brutti ricordi della guerra scoppiata nel nostro paese.

Ricordo gli spari, lo scricchiolare dei cingoli dei carri armati e le grida di uomini che cadevano a terra feriti o addirittura morti. Io, i miei fratelli e i miei genitori eravamo lì, nascosti tra due pareti. Là era abbastanza sicuro per noi, ma non potevamo rimanere in silenzio per tanto tempo. Una mattina mio papà ha deciso di rischiare e così siamo usciti e velocemente siamo arrivati al porto più vicino e siamo saliti su una nave che portava in Italia. Sulla nave eravamo tanti e non potevamo fare movimenti bruschi, altrimenti la nave si ribaltava e rischiavamo di morire tutti annegati.

Dopo tre giorni siamo arrivati in Italia, precisamente in Toscana.

Qui in Italia possiamo giocare all'aperto con i compagni di scuola e con i vicini di casa senza avere paura di essere colpiti.

L'Italia è molto bella, ma non vedo l'ora che la guerra finisca, così io e la mia famiglia potremo tornare a vivere nel nostro paese e incontrare i vecchi amici.

Io sono stata molto fortunata perché ho potuto prendere la nave e venire in Italia dove la vita è migliore, invece alcuni bambini non ce l'hanno fatta e questa brutta guerra se li è portati via.

Storia di Aurelius

Mi chiamo Aurelius e vengo dall'Africa.

Io e la mia famiglia siamo scappati dal nostro paese che è il Congo.

Menomale ci siamo riusciti!!! Eravamo spaventati e sconvolti.

Il mio babbo correva, ma io correvo molto più piano dei mie genitori, allora il mio babbo mi ha preso sulle spalle e ha incominciato a correre. Correva velocissimo.

Alla fine abbiamo trovato un rifugio dove viveva un signore che si era trovato anche lui in mezzo alla guerra. È stato lui a portarci in Italia.

Quel signore ci ha portato in un albergo dove ci hanno accolto bene e ci hanno dato dei vestiti e hanno disinfettato le nostre ferite.

Da questa esperienza ho imparato cosa vuol dire veramente la parola **guerra** e ora so cosa si prova.

Storia di Ibraim

Ciao, mi chiamo Ibraim e vengo dall'Africa.

Ora nel mio paese è scoppiata la guerra e io devo stare sempre rinchiuso in casa per non farmi prendere, altrimenti mi portano nei campi di concentramento.

Vivo insieme alla mia mamma e a mia sorella Arba.

Mio papà è via perché è un soldato, e ora non è in questa parte dell'Africa.

Sono triste! Scoppiano bombe di qua e di là, muore tanta gente, e ho paura che anche mio papà muoia.

Spero che un giorno la guerra finisca, e che ritorni la pace, così potrò tornare a giocare fuori con i miei amici.

Storia di Shina

Finalmente sono libera!

È da poco che sono riuscita a scappare dalla guerra del mio paese, l'Africa.

Là tutti si picchiavano, si ammazzavano...

Io ed alcuni miei amici ci nascondevamo dentro delle case che non erano ancora distrutte. Sentivo che fuori c'era confusione, e noi lì, con le orecchie tappate per non sentire il rumore degli spari, ma li sentivamo lo stesso.

Adesso posso giocare libera come ai vecchi tempi.

Dovete sapere che prima che ci fosse la guerra, qualche anno fa, i bambini non erano ricchissimi, ma giocavano e si divertivano lo stesso.

Non ricordo bene quel periodo perché avevo solo quattro anni, ma ricordo bene un momento: stavo giocando insieme a dei miei amici a palla e ci divertivamo tantissimo.

Vorrei che la guerra non fosse mai iniziata e non capisco perché la fanno, ma per fortuna sono riuscita a salvarmi.

Storia di Alexis

3 Marzo 2014

Sono riuscito a scappare da Kiev in Ucraina. I carri armati hanno distrutto palazzi e case.

I soldati hanno ucciso molta gente e terrorizzato molte persone.

Sentivamo i rumori dei mitra e dei fucili dei soldati russi che si avvicinavano sempre di più.

C'erano caccia bombardieri e aerei da guerra. Bruciava tutto. Guardavo la città e piangevo.

Una guardia è entrata e noi ci siamo nascosti, poi siamo scappati e dopo 24 ore abbiamo realizzato il nostro sogno di arrivare in Italia. Ora siamo in Lombardia.

Storia di Alexia

Sono Alexia, vengo dall'Africa e sono fuggita tre mesi fa insieme alla mia famiglia per via della guerra.

Molte persone innocenti e civili sono state uccise dalle bombe, altre si sono salvate per miracolo, altri sono morti nei campi di concentramento.

Ma adesso sono libera di giocare e non vedo più cacciabombardieri, armi, aeroplani che sganciano le loro bombe e persone morire sparate dai soldati.

Qui in Italia vedo persone felici e niente guerra.

Storia di Jan

Io sono uno dei tanti bambini scappati dalla guerra dell'Ucraina contro la Russia. Fortunatamente sono riuscito a raggiungere l'Italia e a salvarmi, però alcune persone sono ancora lì a combattere per cercare di salvare il nostro paese.

Prima di arrivare qui, non si poteva stare tranquilli, c'erano soldati che sparavano per strada e poi non si poteva studiare perché le scuole erano distrutte. C'erano anche carri armati che sparavano contro palazzi, cacciabombardieri che sparavano contro automobili e contro i soldati che, però, erano ben nascosti e non si facevano prendere.

Sono contento di essere sfuggito alla guerra e spero che ritorni tutto tranquillo come prima.

Storia di Josefina

Io mi chiamo Josefina e abitavo in un posto molto grande dove fanno la guerra.

Io ho passato tanto tempo in mezzo alla guerra, senza mangiare e vivendo nella paura, e sono stata malissimo.

È brutto passare il tempo scappando con la famiglia dai soldati che ti danno la caccia. Io avevo sempre paura che ci colpissero. Ora sono in Italia con la mia famiglia e spero che la guerra nel mio paese finisca presto e che ritorni tutto a posto, così potremo tornare là e vivere bene e senza aver paura.

Storia di Elmet

Mi chiamo Elmet e vengo da un paese in guerra.

Nel mio paese la notte non si dorme perché quando sei sul punto di addormentarti senti un **“bum”** e poi senti un uomo cadere a terra con violenza.

Questa è la guerra, ragazzi.

Purtroppo anche di giorno non è il massimo, anzi è peggio della notte!

Insomma, nel mio paese non c'è pace.

Di giorno, quando passi per la strada, vedi distese di sangue, uomini a terra e gente che scappa dai soldati che sparano.

Fortunatamente, domani, io e la mia famiglia ci trasferiamo in Italia.

Sono felice di trasferirmi, così non vedo più edifici distrutti e nessun tipo di sofferenza.

Storia di Buddly

Il 3 marzo in Russia è scoppiata un'enorme guerra.

C'erano soldati e carri armati dappertutto, e si sentivano spari di mitragliatrici.

Si vedeva tantissimo fumo e polvere. La guerra sembrava non finire mai.

Io e la mia famiglia seguimmo delle persone, che volevano nascondersi.

Trovammo un bunker sotterraneo; ci nascondemmo lì per sfuggire ai soldati.

Quel bunker era lunghissimo e conduceva ad un aeroporto pieno di cacciabombardieri.

C'era un soldato, che però non era cattivo; ci disse di salire sui cacciabombardieri.

I motori erano già accesi e subito partimmo.

Ma quelli dell'esercito ci sparavano, e così noi gli lanciammo i missili.

Alla fine riuscimmo a scappare e atterrammo in Italia.

Ora che sto in Italia mi sento meglio.

Storia di Charls

Io sono scappato dall'Africa per la guerra e sono arrivato in Italia con la mia famiglia.

Avevo tanta paura a casa mia! Bombe, carri armati, colpi di fucile...

Mi facevano impazzire!

Menomale che mentre ero in aereo i cacciabombardieri non ci hanno colpito con i loro missili.

Ora che sono in Italia sto vivendo una vita migliore e più sicura, lontana dalle guerre dell'Africa.

In Africa non potevo andare a scuola, giocare all'aria aperta, fare passeggiate sul lungomare e respirare un'aria più sana e pura.

In Italia mi diverto di più.

Storia di Scubdlà

Mi chiamo Scubdlà e vengo dall'Africa. Purtroppo nel mio paese c'è la guerra.

Mi sono trasferito a Rosignano Solvay con mio fratello Alejandro e mia sorella Arba, e i nostri genitori, Fabio e Gaia.

Questa è la mia storia.

Una sera, dopo cena, avevo ancora fame, ma andai a letto lo stesso. Stavo per addormentarmi quando, in lontananza, sentii uno scoppio. Poi vidi la mia mamma col mio babbo e i miei fratelli che mi chiamavano per scappare via. Qualche secondo dopo eravamo già usciti di casa.

Per fortuna siamo riusciti a trovare una barca che ha portato tutto il nostro villaggio in salvo. Siamo andati a Malta, poi in Sicilia e infine in Toscana.

Qui io vivo meglio anche se mi manca l'Africa.

Storia di Levidal

Mi chiamo Levidal, provengo da un paese dell'Africa e sono cresciuto insieme alla guerra.

Oggi ho fatto una domanda ai miei familiari sul perché non ho una gamba.

Hanno sospirato, ma poi hanno risposto: - Caro Levidal, è iniziato così: durante la guerra, tutti scappavano dalla paura di essere uccisi, noi ci salvammo grazie ad un rifugio trovato pochi giorni prima della disgrazia. Ci scoprirono, ma noi riuscimmo a scappare ancora, salvandoci; però, mentre si scappava tu capitasti su una mina: ecco il motivo della gamba.

Dopo la conversazione sono andato fuori e ho avuto un ricordo; sì, un ricordo che ha fatto affiorare pensieri non tanto chiari, però sono riuscito a sentire delle voci che dicevano alcune cose mentre urlavano e, come in sottofondo, una voce piuttosto familiare, una voce maschile. Ed ecco che in quel momento ho incominciato a vedere qualcosa più distintamente: un uomo che si stava avvicinando sempre di più. Era il mio babbo e io lo abbracciavo forte.

Storia di Arba

Io sono Arba e provengo dalla Siria. Purtroppo nel mio paese c'è la guerra.

Mi sono trasferita con i miei genitori e con mia sorella Janet in Italia, perché lì non ci sono guerre né distruzione, morte e dolore; lì la guerra la rifiutano, mentre in Siria la fanno e tolgono la vita a molte persone innocenti.

Io aspettavo solo il momento di trasferirmi in Italia e mentre partivo vidi molte persone trascinate nei campi di concentramento.

Mio nonno e mia nonna non ce la fecero a venire a vivere in Italia perché, purtroppo, vennero portati in uno di questi campi.

Domani dovrei essere a Rosignano Solvay e penso che mi mancheranno molto i miei amici della Siria, ma sono sicurissima che mi farò molti amici anche qui.

Spero tanto di poter rivedere i miei nonni.

Storia di Shila

Mi chiamo Shila e provengo dall' Africa.

Purtroppo nel mio paese ci sono molte guerre che non finiscono mai.

Durante la notte non si può dormire perché ci sono bombardamenti a non finire e non si riesce a riposare nemmeno un pochino.

L'Africa è un bel posto, ma la guerra distrugge tutto ciò che abbiamo.

Durante la notte tutti hanno molta paura.

Molti bambini come me, donne, uomini, anziani, muoiono anche se sono innocenti.

Quando eravamo là, io e la mia famiglia ci si nascondeva e si viveva nella paura, e volevamo andare via.

Un giorno, mio padre e mia madre mi dissero che saremmo andati a vivere in un altro paese. Io ero molto contenta di lasciare l'Africa, ma mi dispiaceva per i miei amici. Così abbiamo deciso di venire in Italia.

L'Italia è un posto bellissimo dove non c'è guerra, ma solo pace.

Quando siamo arrivati in Italia la mia vita è cambiata: ho iniziato ad andare a scuola, ho imparato a leggere e scrivere, mi sono fatta molti amici con cui giocare, ho avuto una casa dove dormire, e dormivo molto bene.

L' Italia accoglie tutti.

Storia di Jeyc

Io sono Jeyc e vengo dall'Afghanistan, un paese in guerra.

Ho passato tutto il tempo a scappare dai soldati dello stato avversario. Non è stato molto bello dover scappare con la mia famiglia, senza il mio babbo che era in guerra a combattere per noi. Non mangiavo quasi mai, perché non c'era cibo, e mia madre poteva soltanto allattare mio fratello di sei mesi.

Quando sono andato via dall'Afghanistan e sono venuto qui in Italia è cambiato tutto.

Ora ho una casa e cibo, e non devo più scappare dai soldati.

Storia di Muso

Mi chiamo Muso, ho dieci anni e vengo da un paese in guerra.

Laggiù è terribile perché la notte non riesci a dormire per via degli spari e il giorno non puoi giocare e devi stare sempre in casa.

Mi sono sentito come se fossi all'inferno.

Spari, uccisioni, esplosioni: davvero un inferno!

Io preferivo stare a giocare con il mio piccolo orsacchiotto in camera mia.

Comunque, io e la mia famiglia siamo riusciti a scappare da spari e esplosioni e siamo venuti in Italia dove siamo stati accolti bene.

Era una cosa spaventosa, laggiù, soprattutto per noi piccoli.

Storia di March

In Ucraina, a Kiev, c'era la guerra. La Russia si ribellava contro di noi, i carri armati e i soldati russi marciavano per le strade; anche i nostri facevano la stessa cosa; le persone scendevano in strada e tiravano le bombe. Sentivo i rumori dei mitra e i calibri. Io e la mia famiglia eravamo nascosti in un bunker. Vedevo la città che cadeva a terra, c'erano i cacciabombardieri che lasciavano cadere le bombe e dopo qualche secondo si sentiva lo scoppio. C'era la gente che urlava, e io pensavo che questa guerra non sarebbe finita presto. Nel bunker c'era una porta che portava in una pista di atterraggio dove si trovavano dei cacciabombardieri. Nel bunker c'erano anche dei miei amici e io dissi loro che lì dentro c'erano dei mitra e mi venne un'idea. Prendemmo i mitra e dalla finestra del bunker ci affacciammo e cominciammo a sparare senza fermarci. Poi arrivarono i nostri e spararono con tutta la rabbia che avevano in corpo. Io urlai. C'erano anche i nostri cacciabombardieri e fecero fuori la metà degli aerei russi, ma il problema era che l'altra metà degli aerei era ancora in volo e i russi erano lì alle loro spalle. Pensavo che non ce l'avrebbero fatta, però arrivò un colpo di fortuna: lanciarono i missili inseguitori. Per i russi era troppo difficile scappare dai missili e non ce la fecero. Noi uscimmo dal bunker ed eravamo contenti.

Io e la mia famiglia prendemmo un'auto e partimmo per l'Italia, dove non c'era la guerra. Io ero contento.

Storia di Naima

Finalmente sono libera di giocare e di andare a scuola senza aver paura che scoppi una bomba. Io mi chiamo Naima e sono una bambina africana.

Io e la mia famiglia siamo venuti qui, in Italia perché nel mio paese, in Africa, è scoppiata una terribile guerra.

Noi bambini eravamo costretti a stare rinchiusi in casa senza fare niente, senza giochi per giocare. Se guardavamo fuori dalla finestra ci accorgevamo sempre di più della guerra e quel poco di felicità che ci era rimasta spariva insieme ai bei ricordi di quando non c'era la guerra. Le giornate passavano lentamente e con la paura che una bomba distruggesse la nostra casa. Durante la guerra non c'era quasi niente da mangiare.

La notte era impossibile dormire perché si sentivano i rumori degli spari e dei cingoli dei carri armati...

Ora che sono qui in Italia mi è tornata la felicità e la voglia di giocare, di stare all'aria aperta. Ora non ho più paura di uscire di casa. Ora posso dormire tranquillamente.

L'Italia è un paese stupendo dove non ci sono guerre e dove mi auguro non ci siano mai, perché la guerra è una cosa bruttissima dove la gente muore e soffre.

Storia di Alejandro

Sono Alejandro, provengo dall' Egitto, uno stato in guerra. Io e la mia famiglia siamo molto poveri e in questi tempi c'è stata una guerra.

Io avevo molta paura perché in guerra mi era già morto il nonno.

La mia famiglia (babbo e mamma) hanno deciso di scappare. Ma mentre si saliva su una barca di salvataggio un aereo ha sparato a mia mamma. Noi eravamo disperati, ma non ci siamo fatti prendere dal panico e siamo saliti sulla barchetta, nascondendoci in una scatola. Appena arrivati su una piccolissima isola, la barca ci ha abbandonato lì.

Io e babbo avevamo avvistato una terra molto vicina. Allora io e lui abbiamo incominciato a nuotare per dirigerci in quella terra.

Appena siamo arrivati lì, abbiamo chiesto informazioni su dove eravamo e ci hanno risposto: - In Italia, un paese che ti accoglierà come se fossi un nostro fratello.

Infatti ci hanno dato in prestito una casa, mio babbo ha trovato lavoro e a me hanno dato il permesso di andare a scuola; ma quando sono arrivato lì, tutti i bambini più grandi mi prendevano in giro perché avevo la pelle scura. La maestra mi consolava dicendo: - Non li ascoltare, si vogliono vantare. -

Grazie all'Italia che mi ha accolto come se fossi un suo abitante, adesso sono un ragazzo come gli altri che ha studiato e ho degli amici su cui posso contare.

Grazie Italia!!!!!!!

Storia di Jimbuv

Mi chiamo Jimbuv e vengo dal Congo dove c'è la guerra.

Mi sono trasferito a Rosignano Solvay, un paese in Italia. Qui posso giocare e ridere con gli amici. L'Italia è una nazione molto ospitale, abbiamo trovato casa e scuola.

Ho trovato degli amici molto simpatici: Raffaele e Janluigi.

In Africa ci stavamo malissimo, sembrava l'inferno: case distrutte, città distrutte.

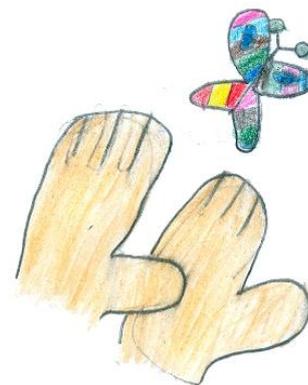
L'Italia è molto bella, peccato che è stata rovinata da quei brutti graffiti sui muri.



VADEMECUM DELLA PACE

Pace è ...

serenità, amore, felicità, gioia
volersi bene, aiutarsi, stare bene insieme
voglia di vivere ed essere felici
un sorriso tra nemici
un gesto gentile, un bacio e una stretta di mano,
una lacrima che se ne va da un volto, un sorriso per tutti.



Pace è ...

non stancarsi mai di fare il bene
non fare gesti brutti e non prendere in giro
non togliere il necessario a chi ha già poco
non escludere gli altri bambini dai nostri giochi
non conoscere fame, sete, freddo
non conoscere le parole: guerra, cattiveria, paura.



Pace è ...

giocare con tutti e avere tanti amici
dire sempre parole buone
condividere le cose con gli altri
collaborare e andare d'accordo
rispettare le persone e volere il bene per loro
accettare le idee degli altri anche se diverse dalle nostre.



Pace è ...

insegnare a scrivere a chi non sa farlo
amare e rispettare la natura e l'ambiente
soccorrere le persone deboli, malate, povere
essere amici anche se diversi gli uni dagli altri
donare ciò che si può a chi ha poco o niente
vedere tutti i bambini del mondo nutriti e felici.

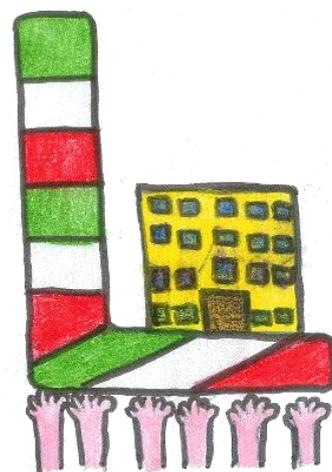
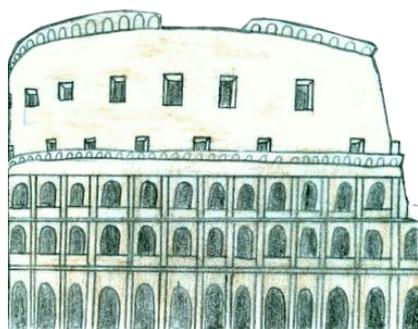


CALENDARIO

2015

La Costituzione Italiana:

una guida
verso la Pace



GENNAIO 2015

Art. 1- L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

DEMOCRAZIA E LAVORO vogliono dire PACE

Perché si può stare in compagnia
Ascoltare e rispettare gli altri
Coltivare buone amicizie
Esprimere le proprie opinioni.

Possiamo parlare senza vergognarsi
Accettare nuovi amici
Costruire insieme cose buone
Essere liberi e felici.

Possiamo pensare al benessere di tutti
Aprirsi a nuove idee
Comprendere i nostri doveri
Eleggere buoni governanti.

Possiamo imparare ad essere liberi
Andare avanti con coraggio
Cercare di dare il meglio nel lavoro
Emozionarci e gioire insieme.

Casa di tutti: una grande casa,
la nostra casa, non soltanto mia,
dove ciascuno sta, ma non da solo,
dove si vive in buona compagnia.

Una gran casa dove ci si parla,
aperta a nuove idee e nuovi amici,
dove s'impara a diventare liberi
dove si prova ad essere felici.

La grande casa è stata costruita
da uomini e da donne, lentamente:
non è fondata su qualche potere,
ma sul lavoro di tutta la gente.

Ognuno ha diritti e doveri,
perché la libertà è un lavoro,
un gioco insieme agli altri, non da soli,
un canto che si canta tutti in coro.

Noi bambini

Roberto Piumini

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
			1 amicizia	2 ascolto	3 bambini	4 benessere
5 bontà	6 canto	7 casa	8 compagnia	9 coraggio	10 coro	11 democrazia
12 dialogo	13 decisioni	14 donne	15 elezioni	16 emozioni	17 felicità	18 genti
19 gioia	20 governo	21 idee	22 lavoro	23 legalità	24 libertà	25 opinioni
26 parola	27 pensiero	28 persone	29 popolo	30 scelta	31 uomini	

FEBBRAIO 2015

Art. 2 - La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Il rispetto dei DIRITTI UMANI ci aiuta a vivere in PACE

Perché possiamo essere liberi nel mondo
Avere le cose che ci fanno stare bene
Curare la nostra vita
Esistere come esseri umani

Esistere è avere libertà,
avere nome, cibo, educazione,
spazio e aiuto nella malattia,
notizie, casa, gioco, occupazione.

Possiamo preoccuparci del bene di tutti
Avere la coscienza pulita
Comprendere i nostri diritti
Essere rispettosi dei diritti degli altri

Ognuno ha dei diritti, e sono santi,
e sono dei diritti, non regali:
ma non ci sono solo i miei diritti,
perché ogni altro ha diritti uguali.

Possiamo pensare che la legge ci protegge
Avere tutti gli stessi diritti
Capire che i diritti sono giusti
E non calpestare quelli degli altri

Dentro la libertà ci sono leggi
che salvano i diritti di ciascuno:
togliere o calpestare altri diritti
è un diritto che non ha nessuno.

Noi bambini

Roberto Piumini

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
						1 aiuto
2 bene	3 casa	4 cibo	5 conoscenza	6 coscienza	7 cura	8 diritti
9 doveri	10 esistenza	11 garanzie	12 gioco	13 giornali	14 impegno	15 istruzione
16 leggi	17 libri	18 nome	19 notizie	20 occupazione	21 ospedali	22 rispetto
23 salute	24 scuola	25 spazio	26 studio	27 umanità	28 università	

MARZO 2015

Art. 3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Riconoscere l'UGUAGLIANZA dei cittadini invita alla PACE

Perché possiamo volerci bene
Anche se siamo diversi per idee
Cultura lingua sesso religione
E per il colore della pelle.

Possiamo essere ospitali con tutti
Avere leggi che ci aiutano
Contro chi è ingiusto e fa danni
E migliorare così il nostro Paese.

Possiamo dimostrare solidarietà
Aiutare chi è debole e solo
Comprendere i suoi problemi
Ed essere pronti a dargli una mano.

La gente è diversa per la lingua,
per usi, fede, sesso, convinzioni,
ma nella grande casa, tutti quanti
sono uguali, senza distinzioni.

Perché la grande casa sia ospitale
e senza ingiustizie, c'è la legge:
dà ordine alla casa, la migliora,
e contro chi fa danni la protegge.

Se c'è qualcuno che non ce la fa,
che ha problemi, è debole o isolato,
la grande casa si occupa di lui,
lo aiuta a migliorare il proprio stato.

Noi bambini

Roberto Piumini

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
						1 aiutare
2 amare	3 ascoltare	4 avere	5 capire	6 collaborare	7 comprendere	8 curare
9 dare	10 dedicarsi	11 donare	12 esistere	13 esserci	14 fare	15 gestire
16 guidare	17 incoraggiare	18 migliorare	19 modificare	20 muoversi	21 ordinare	22 proteggere
23 potere	24 rimuovere	25 risolvere	26 rispettare	27 sostenere	28 utilizzare	29 valorizzare
30 vivere	31 valere					

APRILE 2015

Art. 4 - La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Riconoscere il DIRITTO al LAVORO garantisce la PACE

Perché il lavoro fa sentire importanti
Aiuta a cambiare le cose in meglio
Con la volontà di fare e creare
E nessuno sta con le mani in mano.

Porta benessere e sicurezza, il lavoro,
A chi si impegna insieme agli altri per
Costruire qualcosa di bello per tutti
E senza aver bisogno di un padrone.

Per dare un senso alla nostra vita
Avere qualcosa da fare è giusto
Così possiamo essere utili a tutti
E il lavoro diventa un gran bel gioco.

Chi è vivo non rimane mani in mano,
ma pensa, cerca, trova, prova, unisce,
cambia le cose con il suo lavoro:
le mani fanno e la mente capisce.

Nessuno è il padrone di nessuno,
si fa un lavoro insieme per la vita,
perché la grande casa sia migliore,
più salda, sana, e anche più pulita.

Se vuole avere senso, a questo mondo,
ciascuno fa qualcosa, e quel che fa
non serve solo a lui, ma a tutti quanti:
è il grande gioco dell'utilità.

Noi bambini

Roberto Piumini

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
		1 accettare	2 agire	3 arricchire	4 bonificare	5 cambiare
6 cercare	7 cooperare	8 coordinare	9 costruire	10 creare	11 distribuire	12 intervenire
13 lavorare	14 operare	15 partecipare	16 pensare	17 perseverare	18 procurare	19 progredire
20 promuovere	21 provare	22 riconoscere	23 ricostruire	24 riflettere	25 sistemare	26 svolgere
27 trasformare	28 trovare	29 utilizzare	30 volere			

MAGGIO 2015

Art. 5 - La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

L'UNITÀ della REPUBBLICA permette di vivere in PACE

Perché l'Italia è piena di regioni diverse
Anche lontane tra loro per storia e usanze
Che però la rendono più varia e originale
E la fanno sentire speciale e unica.

Per viaggiare bene nella vita
Alpi e Sicilia camminano insieme
Cercando di sentirsi vicine
E dare valore alla loro diversità.

Pianure, montagne, mare, colline
Al paesaggio danno armonia
Così le tante diverse storie
Esistono insieme in una sola avventura.

La grande casa è uno spazio pieno
di tante stanze, di diversità:
memorie e usi in diverse regioni,
che danno più sapore all'unità.

Alpi e Sicilia non sono vicine,
ma lo stivale è un unico stivale
per camminare insieme nella vita:
se perde pezzi si cammina male.

La grande casa ha giochi di montagne,
mare, colline, isole, pianure:
giochi che stanno nella grande casa,
storie diverse dentro un'avventura.

Noi bambini

Roberto Piumini

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
				1 autonomia	2 decentramento	3 diversità
4 comuni	5 province	6 regioni	7 indivisibilità	8 unicità	9 unità	10 repubblica
11 stato	12 stivale	13 nazione	14 cittadini	15 città	16 paesi	17 luoghi
18 paesaggi	19 montagne	20 colline	21 pianure	22 fiumi	23 laghi	24 mare
25 isole	26 storie	27 tradizioni	28 abitudini	29 memorie	30 usanze	31 originalità

GIUGNO 2015

Art. 6 - La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

IL RISPETTO delle DIVERSITÀ LINGUISTICHE è importante per la PACE

Perché i dialetti sono speciali
Ascoltarli è piacevole
Condividerli è bello e utile
E aiutano a diventare amici.

Proteggere lingue diverse
Albanese, francese, arabo
Cinese, tedesco, castigliano
Esprime la nostra amicizia.

Parlare non solo l'italiano
Accogliere altri accenti
Comprendere altre lingue
E mantenerle, è un gran bene.

La lingua dell'Italia è l'Italiano,
e i dialetti, lingue un po' speciali,
parole di un posto, lingue vive,
sono lingue italiane, ma locali.

E nella grande casa c'è qualcuno
con una lingua che non è italiana,
tedesca o albanese o francese,
araba o cinese o castigliana.

Le lingue sono tutte una ricchezza,
esprimono, e l'espressione è un bene:
la grande casa le accoglie e le difende,
le ascolta, le capisce e le mantiene.

Noi bambini

Roberto Piumini

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
1 dialetti	2 sardo	3 siciliano	4 calabro	5 pugliese	6 lucano	7 campano
8 molisano	9 abruzzese	10 laziale	11 toscano	12 umbro	13 marchigiano	14 emiliano
15 ligure	16 piemontese	17 lombardo	18 veneto	19 friulano	20 altoatesino	21 valdostano
22 lingue	23 albanese	24 francese	25 tedesco	26 spagnolo	27 arabo	28 cinese
29 rumeno	30 italiano					

LUGLIO 2015

Art.7 - Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

L'INTESA tra STATO e CHIESA è rivolta alla PACE

Perché Stato e Chiesa volendo
Andare d'accordo e non fare
Confusione hanno fatto un patto
E chiarito i loro compiti.

Per pensare alla messa, al catechismo
Alle cose che riguardano la fede
C'è la Chiesa e il Vaticano
E Roma è la sua capitale.

Per le leggi, il lavoro, l'istruzione
Abbiamo lo Stato democratico
Con Roma capitale d'Italia.
Ecco, questo è il Concordato.

Roma è la capitale dello Stato,
ma anche capitale della Chiesa:
così, per fare meno confusione,
insieme hanno fatto un'intesa.

Dentro l'intesa, detta Concordato,
è scritto questo: la Chiesa provvede
al rito, alla dottrina, ai sacerdoti,
a cose che riguardano la Fede.

Lo Stato fa le leggi per la gente,
provvede al lavoro, all'istruzione,
si occupa della democrazia:
cose diverse, senza confusione.

Noi bambini

Roberto Piumini

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
		1 Patti	2 Lateranensi	3 intesa	4 accordo	5 patto
6 rapporti	7 concordato	8 distinzione	9 indipendenza	10 sovranità	11 compiti	12 chiesa
13 rito	14 cattolicesimo	15 sacerdoti	16 missioni	17 apostolato	18 dottrina	19 catechesi
20 parrocchie	21 diocesi	22 fede	23 stato	24 istruzione	25 leggi	26 lavoro
27 servizi	28 Roma	29 capitale	30 Italia	31 Vaticano		

AGOSTO 2015

Art. 8 - Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.
Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

II DIALOGO TRA LE RELIGIONI favorisce la PACE

Perché ognuno può prega il proprio Dio
Anche se appartiene ad altre religioni
Con serenità e tranquillità
E senza essere perseguitato.

Praticare la propria religione
Accettare religioni diverse
Ci aiuta a capire la fede degli altri
E a rispettare ogni credenza.

Però, nessuna religione può
Andare contro la legge
C'è libertà di culto, sì, ma per
Essere buoni e fare il bene.

In certi stati, molto tempo fa,
c'era soltanto una religione,
per le altre poco spazio e, qualche volta,
addirittura la persecuzione.

Nella gran casa, invece, ogni credente
può praticare la sua religione:
cristiano o islamico o ebreo,
culti diversi, senza distinzione.

A meno che, s'intende, un certo culto
faccia qualcosa che non è legale:
nella gran casa c'è la libertà,
ma non la libertà di fare il male.

Noi bambini

Roberto Piumini

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
					1 buddhisti	2 cattolici
3 ebrei	4 induisti	5 islamici	6 ortodossi	7 protestanti	8 taoisti	9 bene
10 bontà	11 fede	12 meditazione	13 nirvana	14 preghiera	15 ramadan	16 rettitudine
17 chiesa	18 moschea	19 pagoda	20 sinagoga	21 tempio	22 bonzo	23 muezzin
24 pastore	25 rabbino	26 sacerdote	27 bibbia	28 corano	29 vangelo	30 dio
31 Gesù						

SETTEMBRE 2015

Art. 9 - La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

CULTURA – RICERCA – AMBIENTE – ARTE – STORIA servono alla PACE

Perché possiamo istruirci
Avere una memoria storica
Conoscere il nostro passato
Essere liberi dall'ignoranza.
Poter imparare è bello
Avere buone idee è libertà
Crescere nella bellezza è ricchezza
E dona pace e felicità.
Provvedere all'ambiente
Averne cura, è un dovere,
Cerchiamo di renderlo accogliente
Ed eliminiamo le cose brutte!
Proteggere le opere d'arte
Apprezzarne la bellezza
Custodirle e restaurarle deve
Essere un onore e un piacere.
Per non perdere tanta bellezza
Abbiamo il dovere di lavorare
Con passione e impegno per
Essere meritevoli di questo tesoro.

La gente ha bisogno di pensare,
conoscere, avere una memoria.
Ci sono scuole, musei, biblioteche,
teatri, corsi, università:
il vuoto della mente porta male,
e l'ignoranza non è libertà.

L'Italia è bella, dice la leggenda,
ma il bello si rovina facilmente:
la grande casa deve provvedere
anche alla bellezza dell'ambiente.
L'ambiente è la realtà
dove la gente nasce, cresce, vive:
la sua bruttezza toglie libertà.

Chiese, palazzi, pitture, sculture,
città e paesi, piazze e giardini:
l'Italia è una ricchezza sconfinata
per gli stranieri e per i cittadini.
Perché la sua ricchezza non si perda,
nella gran casa c'è un gran lavoro:
bisogna meritarsi quel tesoro.

Noi bambini

Roberto Piumini

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	1 ambiente	2 antichità	3 arte	4 bellezza	5 biblioteche	6 cultura
7 giardini	8 libri	9 licei	10 memoria	11 monumenti	12 musei	13 palazzi
14 paesaggio	15 patrimonio	16 piazze	17 parchi	18 restauro	19 ricchezza	20 ricerca
21 sapere	22 scienza	23 scuole	24 studio	25 sviluppo	26 teatri	27 tecnica
28 tesoro	29 tutela	30 università				

OTTOBRE 2015

Art. 10 - L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici.

L'ACCOGLIENZA DELLO STRANIERO educa alla PACE

Perché il nostro paese a tutti
Apre le porte e tratta ogni persona
Civilmente, con giustizia e rispetto
E offre grande ospitalità.

Persone che hanno sofferto
Altrove, qui trovano rifugio
Chi fugge dalla violenza e dalla paura
Entra da noi e può vivere bene.

Perseguitati che chiedono
Asilo, vengono accolti e assistiti
Con generosità e premura
E la nostra casa è anche la loro.

La grande casa ha le porte aperte,
e quando ci è entrata della gente
la tratta con giustizia e con rispetto,
come si usa fare civilmente.

Ma, poi, c'è chi altrove vive male,
perseguitato e senza libertà:
la nostra grande casa lo accoglie,
gli offre asilo e ospitalità.

Perché la grande casa non è solo
La casa di chi sta tra le sue mura,
è anche casa di quelle persone
che altrove hanno violenza e paura.

Noi bambini

Roberto Piumini

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
			1 accoglienza	2 aiuto	3 amicizia	4 apertura
5 asilo	6 attenzione	7 casa	8 civiltà	9 condivisione	10 condizione	11 conforto
12 cura	13 dimora	14 diritto	15 garanzie	16 generosità	17 gente	18 giustizia
19 incontro	20 norme	21 ospitalità	22 persona	23 premura	24 rassicurazione	25 rifugio
26 rispetto	27 simpatia	28 sensibilità	29 sicurezza	30 stranieri	31 trattati	

NOVEMBRE 2015

Art. 11 - L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

RIFIUTARE LA GUERRA significa davvero volere la PACE

Perché l'Italia che sa cos'è la guerra
Assolutamente la rifiuta
Comprende che è un male terribile
E che è un delitto contro l'umanità.

Per coltivare la pianta della Pace
Abbiamo bisogno di essere uniti
Collaborare con gli altri stati
E capire quando la pace è in pericolo.

Porta, la guerra, guai, dolore e morte
Al mondo intero, e violenza
Contro i deboli e gli innocenti
Evitarla è un lavoro di grande pazienza.

La guerra è un male immenso, e la casa,
che ne ha sofferto molto, ora lo sa,
e la rifiuta assolutamente,
perché è il delitto dell'umanità.

Ma dato che la pace è una pianta
che non può solo esser coltivata
dentro sé, insieme agli altri stati,
si occupa di dove è minacciata.

Qualsiasi guerra al mondo porta guai,
dolore, morte, ingiustizia e violenza:
insieme agli altri stati, la gran casa
lavora per la pace, con pazienza.

Noi bambini

Roberto Piumini

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
						1 guerra
2 cattiveria	3 delitto	4 dolore	5 egoismo	6 guai	7 ingiustizia	8 malattia
9 minaccia	10 morte	11 sofferenza	12 tortura	13 vendetta	14 violenza	15 pace
16 affetto	17 allegria	18 amore	19 benessere	20 contentezza	21 felicità	22 gioia
23 gioco	24 giustizia	25 piacere	26 progresso	27 pulizia	28 salute	29 serenità
30 tranquillità						

DICEMBRE 2015

Art. 12 - La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

La BANDIERA ITALIANA, il TRICOLORE, ci dona una speranza di PACE

Perché boschi, pianure e prati verdi
Aiutano a pensare a cose belle
Combattono il cemento
E altre brutte costruzioni.

Papaveri, rose e fragole rosse
Annunciano amore e vita
Condannano discariche abusive
E rifiutano luoghi tristi e tetri.

Purezza del bianco della neve
Aria pulita e profumata
Contrastano l'inquinamento
Eliminano l'aria grigia e malsana.

Verde come pianura a primavera
e le foreste di Alpi e Appennini:
ma allora non distese di cemento,
cavalcavia e brutti magazzini.

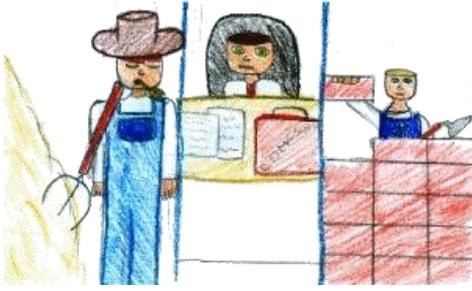
Rosso come la fiamma dei vulcani,
le fragole, le rose e i papaveri:
ma allora non discariche abusive,
quartieri tristi come dei cadaveri.

Bianco come la neve dell'inverno,
la nuvola in cielo, illuminata,
ma allora non il buio del degrado,
l'aria malsana, grigia, inquinata.

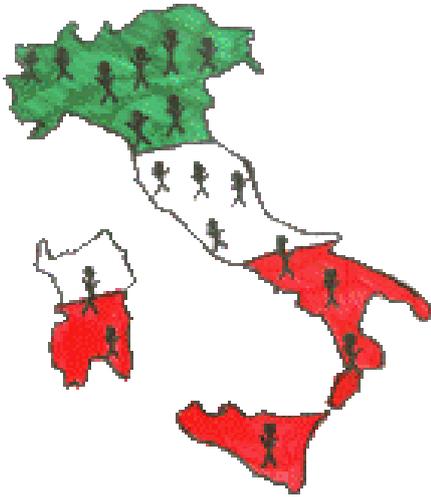
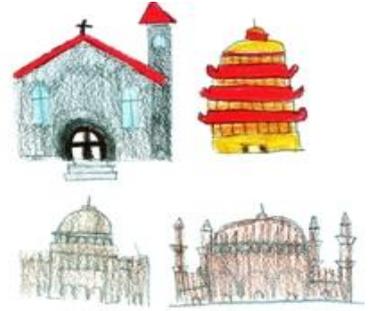
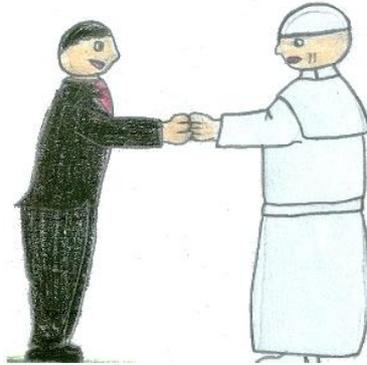
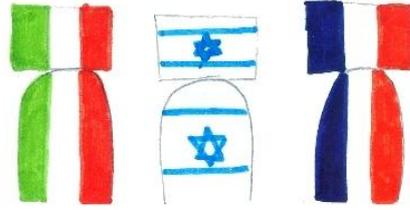
Noi bambini

Roberto Piumini

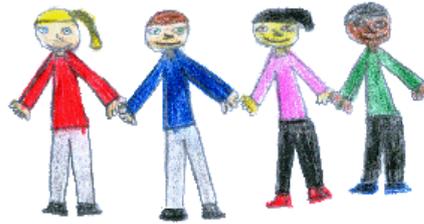
Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	1 bandiera	2 tricolore	3 verde	4 boschi	5 foreste	6 pianure
7 prati	8 rinascita	9 speranza	10 bianco	11 neve	12 nuvole	13 candore
14 purezza	15 rosso	16 fiamma	17 fragole	18 papaveri	19 rose	20 forza
21 passione	22 simbolo	23 identità	24 indipendenza	25 unione	26 unità	27 unitarietà
28 nazione	29 repubblica	30 stato	31 Italia			



ITALIA CASA DI TUTTI



Classe 5^a A
scuola *Europa*



Rosignano Solvay
a.s. 2013-2014

